

L'universo del micio tra arte, poesia e curiosità

Un gatto ha un'opinione ben precisa sugli esseri umani. Non dice molto, ma questo è sufficiente a non farvi venire voglia di udire altro'.

Così scriveva J. K. Jerome agli inizi del novecento circa uno degli animali domestici più amati nei secoli.

E Ivana Manni, inesauribile organizzatrice di incontri culturali ed eventi speciali, nel mese di febbraio, nel suo Atelier di via Benedetto Croce ha dato vita ad uno speciale avvenimento sull'argomento, organizzando la 'Festa del gatto'. Incontri, mostre di quadri, lettura di poesie, meeting tra autentici felini accompagnati dai loro padroni e persino performances messe in atto da mici impersonati da decine e decine di bambini, all'interno di coloratissimi e accurati costumi rievocanti le loro sembianze, hanno caratterizzato i pomeriggi dell'ultima settimana.

All'interno dell'iniziativa, conclusasi lo scorso 28 febbraio con un apposito convegno incentrato su letteratura, arte storia ma anche magia e veterinaria, i visitatori hanno ammirato l'esposizione di dipinti ritraenti questi animali e letto i fascicoli curati da Paolo



Gambacurta che, in vari titoli, ha cercato di ripercorrere la figura del gatto attraverso diverse sfaccettature.

Passando dalla religione ai miti, soffermandosi ad elencare aforismi e poesie, citando famosi appassionati del più amato tra la popolazione femminile, chiunque ha potuto soddisfare ogni interesse sulla bestiola, venerata già ai tempi dell'antico Egitto. Si è trattato di un pubblico interessato a sapere, tra l'altro, che tra i personaggi celebri che hanno fatto autentiche follie per il gatto vi sono nomi del calibro di Churchill, Richelieu, Tony Blair, Bill Clinton, e che ha dedicare versi in suo onore sono stati in tantissimi, da Cocteau a De Maupassant, da Mark Twain a Wittgenstein.

È dal '91 che in Italia in questo periodo si intende celebrare la 'Festa del gatto' in varie città italiane, approfittando del mese dell'Acquario, segno libero e anticonformista per eccellenza; adottandola, ho voluto creare una serie di appuntamenti che possano essere ricreativi ma anche forieri di riflessione e cultura" ha detto Ivana Manni in relazione all'idea, apprezzata complessivamente da centinaia di appassionati e curiosi.

In libreria il libro dell'ascolana Roberta Lazzarini

Emozioni e appunti di viaggio

Un viaggio per scoprire la propria solitudine, fuggendo dal silenzio degli altri e dal quotidiano contemporaneo impregnato di relazioni telematiche. In Australia, sedotta dai paesaggi e dagli scorci di natura immersi tra mare e deserto, la cronista Roberta Lazzarini ha dato fondo alle proprie vibrazioni e ha generato 'Emozionario Australe', presentato da Tonino D'Isidoro alla sala dei Savi di Palazzo dei Capitani.

Raccogliendo appunti sui suoi inseparabili quadernetti, ella ha assemblato versi e riflessioni in un lavoro-confessione dalla sincerità quasi disarmante. Per anni impegnata a raccontare le vicende degli altri per conto della carta stampata, celando il proprio io attraverso un inevitabile filtro, stavolta si è sentita in grado di mettere a nudo la sua anima e creare i presupposti per fare un po' di ordine in una personalità vivida e pulsante, caratterizzata da tratti dicotomici, ora interiori e riflessivi, ora passionali e impetuosi. Ad accogliere questo debutto nell'universo editoriale sono stati tanti amici, colleghi e 'lettori' dei suoi infiniti lavori giornalistici.

Giorgio Pignotti, ha tenuto a ribadire il duplice battesimo che la pubblicazione del volume rappresenta, dato che con 'Emozionario Australe' si inaugura la casa editrice 'Librati', possibilità per tutti coloro che non riescono altrimenti ad accedere al mercato del libro. La voglia di mettersi a nudo, di indagare maggiormente nei meandri del cuore e della psiche da parte dell'autrice, ha impressionato positivamente non poco il pubblico presente, accorso numeroso nonostante le difficoltà legate alla neve caduta. "Perché ho voluto pubblicare questi scritti? Forse l'ho fatto per tentare di sconfiggere la brevità dell'esistere, per poter lasciare un segno che possa rimanere" ha detto Roberta nella sua breve ma coinvolta allocuzione. "Io spero che questa opera rimanga, perché possiede un'anima, aiuta a pensare e a ritrovarsi" ha detto in chiusura Antonio D'Isidoro, evidenziando il carattere non finalizzato ad esigenze di fatturato, dato che i proventi saranno devoluti ad un fondo il cui scopo è quello di promuovere giovani scrittori incapaci ad autofinanziarsi.

Alessandro Haber dietro

"Tornerò con Astor"

È uno degli attori maggiormente attivi sul grande schermo da oltre un decennio, da quando Pupi Avati lo convinse a recitare in 'Regalo di Natale', che poi gli permise di essere tra i volti di spicco all'interno del nostro cinema. Una carriera che, da 'Uomini uomini' di De Sica a 'Il Ciclone' di Pieraccioni, è sempre stata vissuta sinora con inalterato successo.

Attualmente, mentre è ancora nelle sale con 'Panni Sporchi' di Monicelli, si cimenta in palcoscenico in un testo che lo rivela al pubblico nuovamente personaggio infelice, preda di nevrosi e titubanze. "L'ho accettato con grande generosità perché mi è molto piaciuto, nonostante il mio non essere protagonista ha creato qualche imbarazzo tra i colleghi" racconta Alessandro Haber a termine della prima ascolana, non nascondendo la sempiterna euforia che accompagna le sue scelte. "Rispetto alla versione francese ritengo che qui venga dato un maggior approfondimento".